

Il bordo urbano del parco : concorso per la nuova casa anziani di Bellinzona

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 5-6

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133497>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

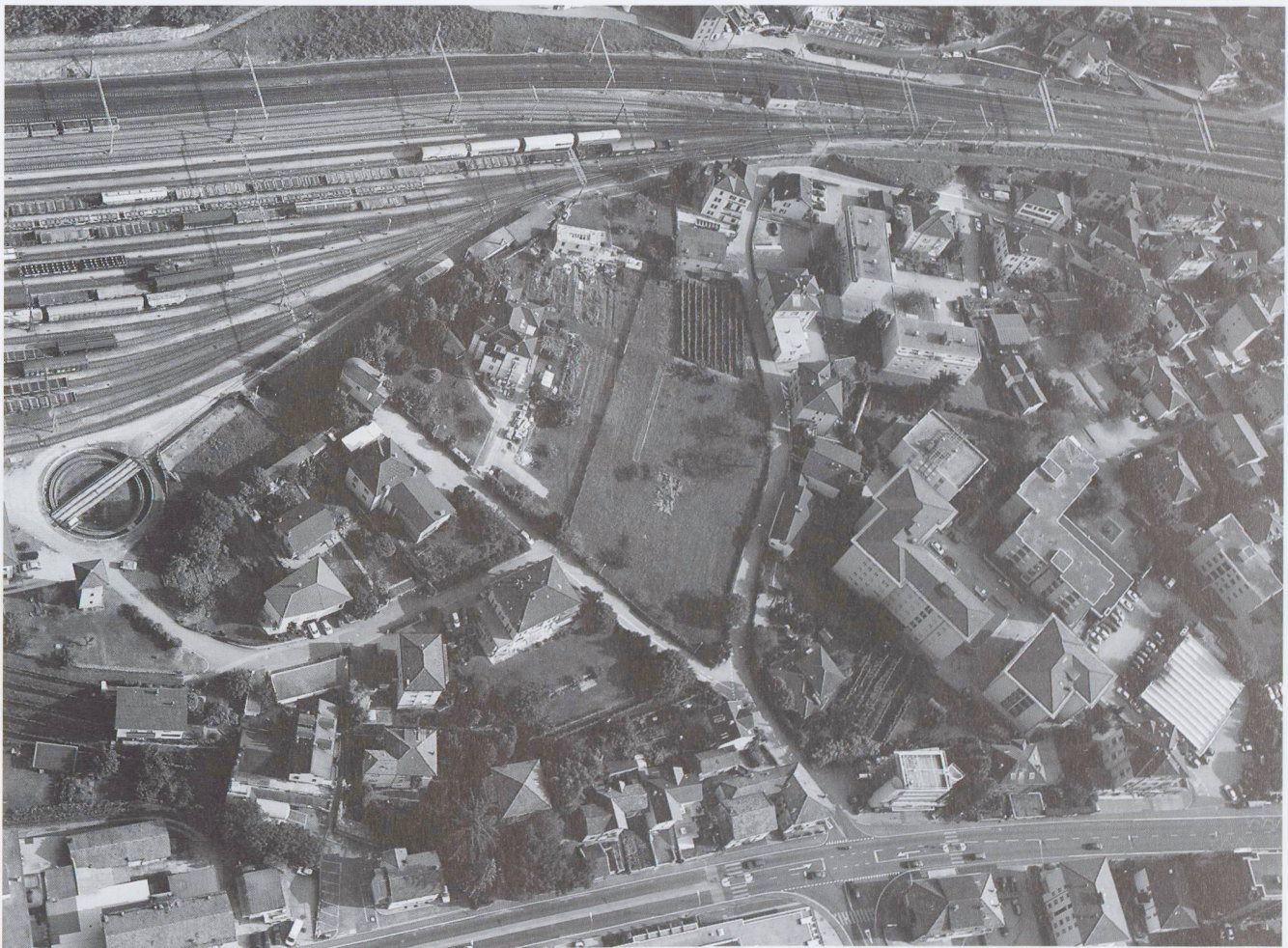
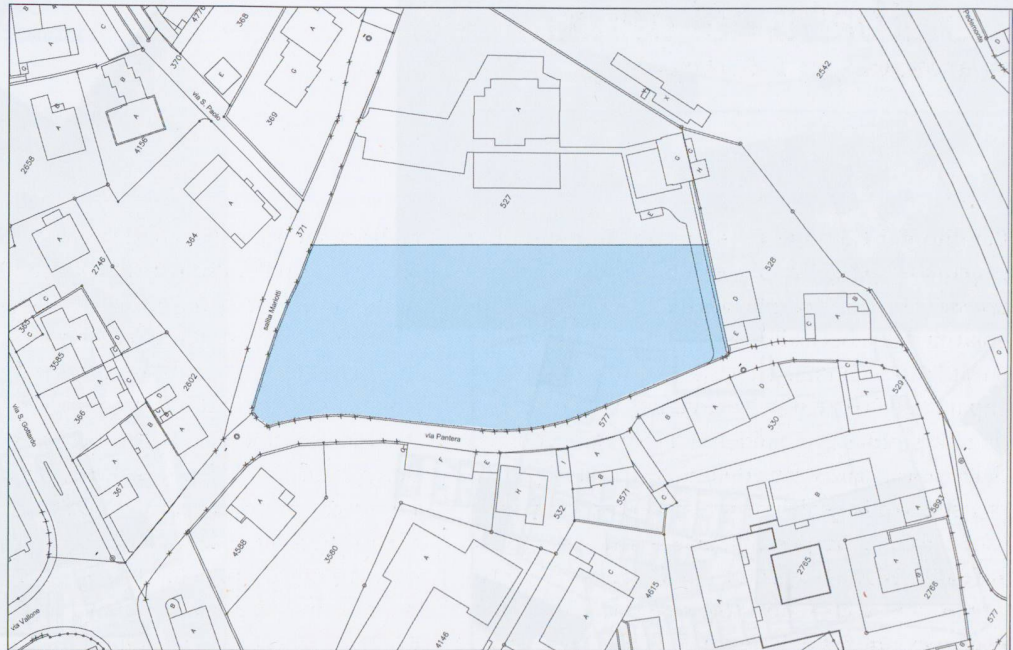
Il bordo urbano del parco

Concorso per la nuova casa anziani di Bellinzona

Alberto Caruso

Bandito dal Comune di Bellinzona in due fasi, il concorso di progettazione è stata una occasione interessante per la complessità del tema e per la singolarità del sito, costituito da un rilievo isolato, separato dalla montagna dal tracciato ferroviario. Occupata nella parte superiore da una villa d'epoca e da una piccola casa moderna, l'area di pertinenza della casa anziani è stata delimitata da una linea retta, rispetto alla quale era necessario rispettare la distanza dai confini prevista dalla normativa. Questa rigida decisione burocratica (il disegno dell'area di pertinenza avrebbe dovuto essere tracciato dopo il concorso, pur fissandone prima la dimensione) si è rilevata subito un grave errore, una condizione inutilmente pesante alla progettazione. La casa anziani è composta da 3 unità abitative di 26 letti ciascuna, una delle quali destinata ai dementi senili e da collocare a livello del giardino, oltre che da spazi di soggiorno e da servizi sanitari, una parte dei quali destinata ai pazienti esterni. La giuria era composta, tra gli altri, dagli architetti S. Caccia, D. Cattaneo, S. Giraudi, F. Pedrina e G. Grignoli. Il progetto vincitore, di M. Gaggini e N. Probst di Lugano, propone di collocare il compatto fabbricato sull'angolo ad ovest, verso la cantonale, liberando completamente il centro dell'area destinata a parco. Questa scelta radicale ha costituito per la giuria il principale valore del progetto, apprezzato per la salvaguardia della qualità del luogo. Altrettanto precisa è la relazione con la pendenza del terreno, con il quale il fabbricato entra in contatto a tre livelli, l'ingresso con la strada, i servizi collettivi con il parco, l'unità dei dementi con il giardino. La distribuzione interna ad anello è stata ritenuta coerente con gli obiettivi del programma, pur con delle riserve relative all'orientamento delle camere ed alla illuminazione naturale. Complessivamente, un progetto di grande chiarezza concettuale, pur se pagata con difetti distributivi. Il progetto che si è aggiudicato il 2° premio, di R. Leuzinger di Lugano, articola, invece, ogni unità abitativa in due fabbricati a corpo semplice tra loro snodati, con i percorsi che godono della luce solare e della vista, e colloca i servizi comuni al centro della pianta. I due corpi di

fabbrica sono situati secondo i diversi tracciati delle curve di livello, stabilendo un rapporto con il terreno di memoria aaltiana. La giuria ha ritenuto tuttavia poco differenziati i fronti opposti, verso la villa e verso la strada, e non ha apprezzato la destinazione a posteggi dell'area angolare tra le due strade. La situazione compromette, evidentemente, una parte centrale dell'area verde, ma il progetto di Leuzinger evidenzia una maturità di «mestiere», che lo fa eccellere, a nostro avviso, rispetto ad altri concorrenti. Il progetto che si è aggiudicato il 3° premio, di R. Briccola di Giubiasco, colloca il fabbricato, formato da due volumi tra loro incastrati, verso il centro dell'area ed è stato apprezzato dalla giuria per la compattezza economica ed invece criticato per il suo impatto, ritenuto invasivo rispetto alla villa. La sua distribuzione, costituita da piccoli gruppi differenziati di camere, è introversa, con i percorsi e gli spazi comuni relazionati con il parco, mentre si nega a relazioni con il contesto urbano. Il progetto che si è aggiudicato il 4° premio, di M. Arnaboldi di Locarno, propone una situazione ancora diversa e singolare, sviluppando un lungo fabbricato a corpo semplice sul bordo della strada, affrontando in modo coerente il tema del limite del parco verso sud. La giuria ha apprezzato la posizione dell'ingresso, collocato all'incrocio dei percorsi urbani, e l'articolazione del padiglione ad ellisse, criticando, invece, gli aspetti energetici derivanti dalla scelta tipologica. Il progetto che si è aggiudicato il 5° premio, di Orsi e Associati di Bellinzona, propone una grande piattaforma alta due piani e riscatta la conseguente carenza di verde trasformando la copertura in giardino pensile. Una scelta apprezzata dalla giuria per alcuni aspetti distributivi e criticata, invece, per l'espressione architettonica ritenuta schematica. Il progetto che si è aggiudicato il 6° premio, di F. Colombo di Lugano, colloca il fabbricato poligonale verso l'angolo ovest, liberando così il centro dell'area verde, senza tuttavia la decisione netta del progetto vincitore. Apprezzato dalla giuria per la situazione, è stato invece criticato per la mancanza di definizione degli spazi esterni e per problemi distributivi.



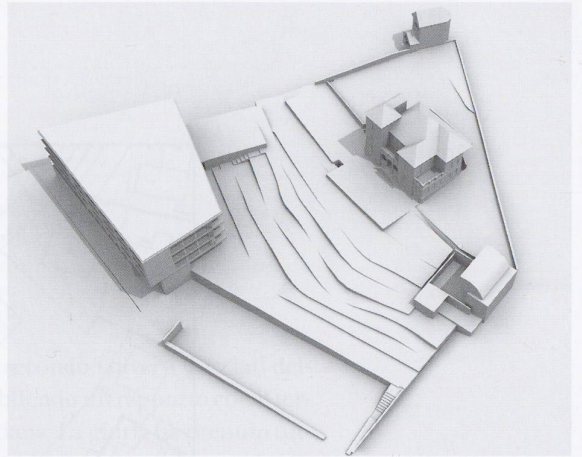
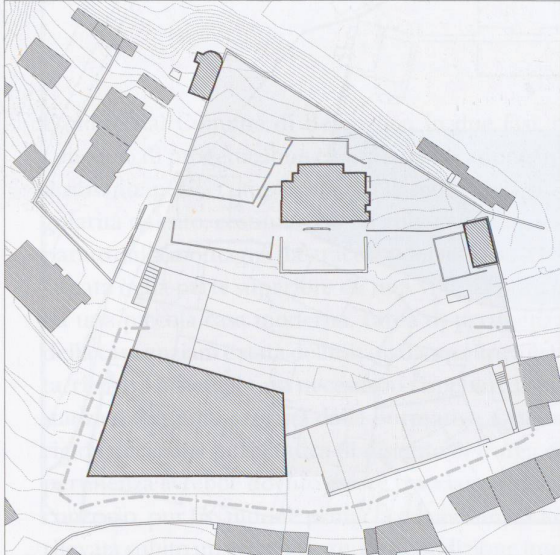
1° premio

Michele Gaggini, Nicola Probst; Lugano

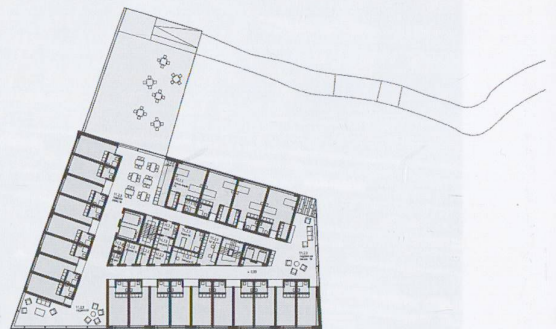
Consulente paesaggista: Sophie Ambroise

Il bordo urbano del parco

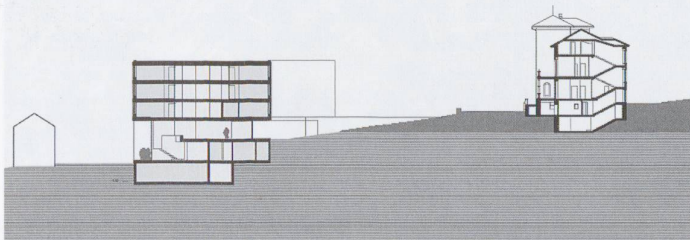
Concorso per la riqualificazione urbana del quartiere di Sesto



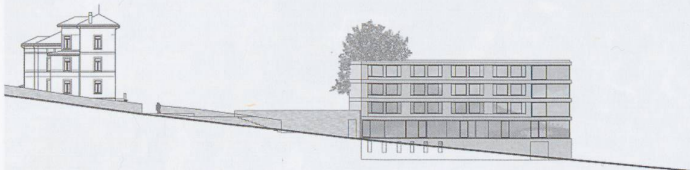
Pianta terzo e quarto piano



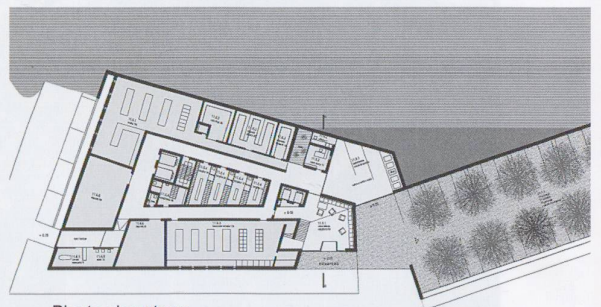
Pianta secondo piano



Sezione



Fronte nord



Pianta piano terra

2° premio

Remo Leuzinger; Lugano

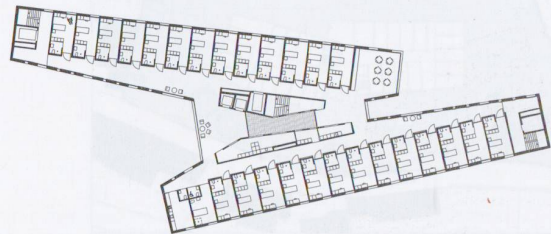
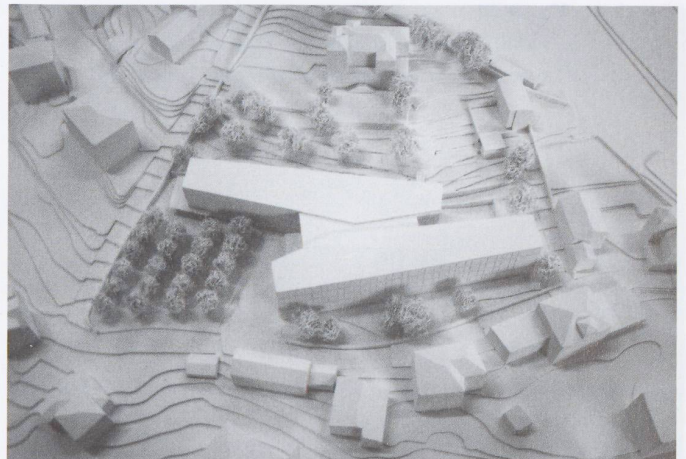
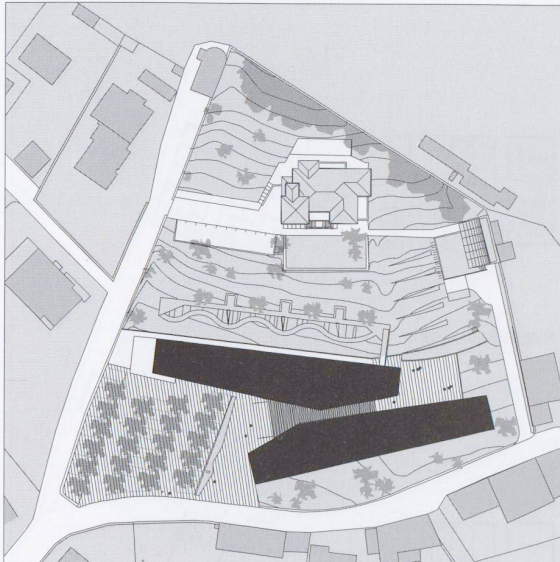
Collaboratori: Luciana Bruno, Giorgio Campedel, Artiom Spiridonov

Specialisti:

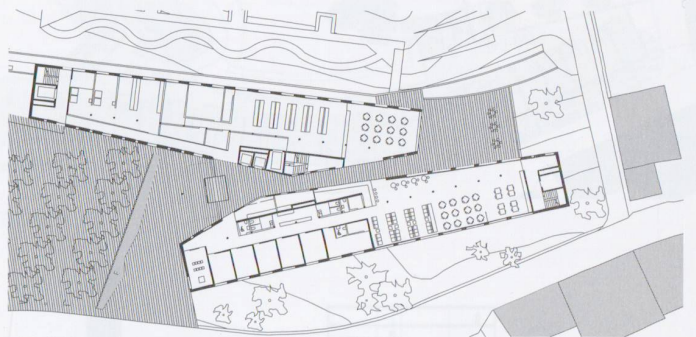
Ing. Eugenio Pedrazzini, Ingegneri Pedrazzini Sagl

Ing. Sergio Tami, IFEC Consulenze SA

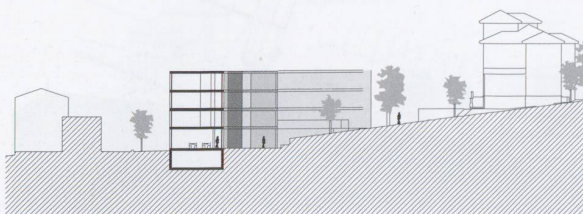
Ing. Fabio della Casa, Istituto di Sicurezza



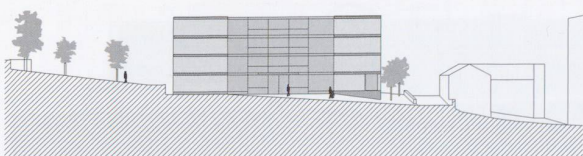
Pianta secondo e terzo piano



Pianta piano terra



Sezione

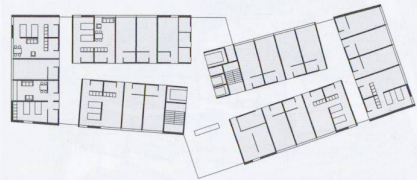
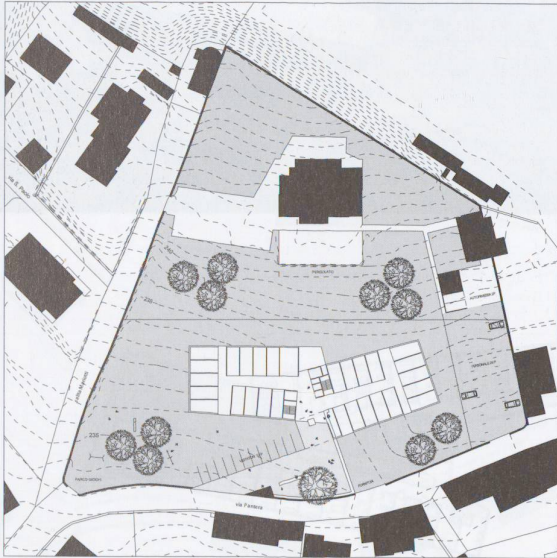


Fronte nord

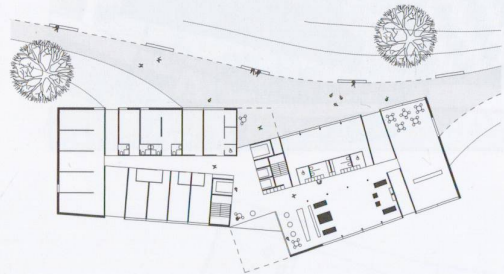
3° premio

Roberto Briccola; Giubiasco

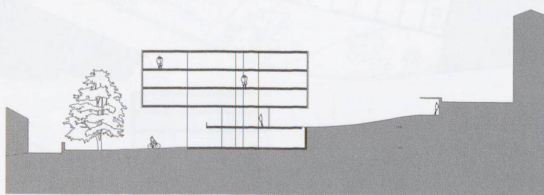
Collaboratori: Francesco Rizzi, Dario Simon



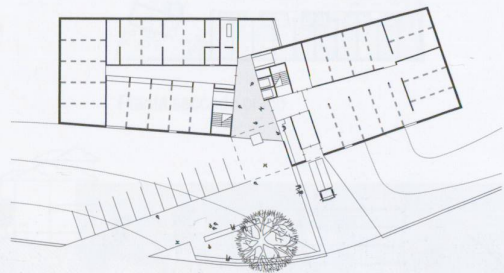
Pianta quarto piano



Pianta primo piano



Sezione



Pianta piano terra

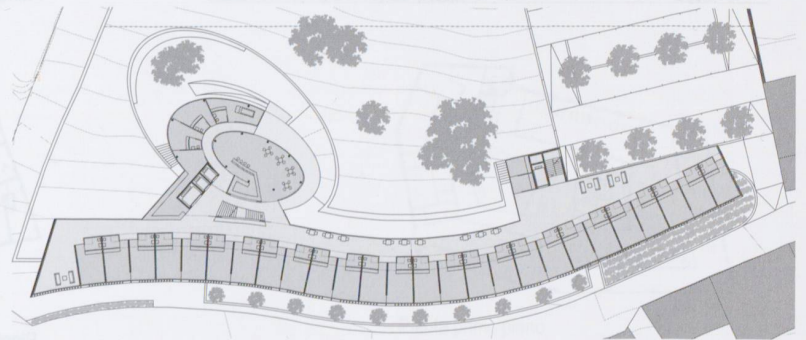
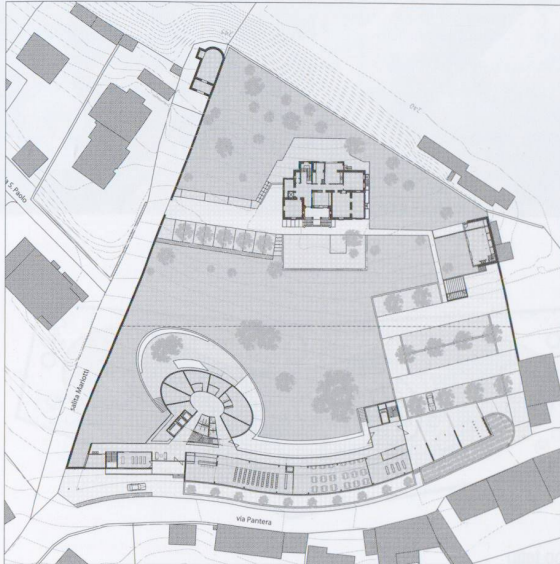
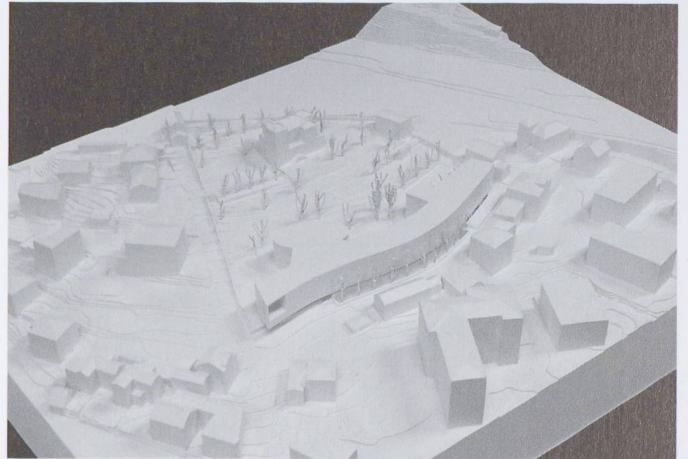


Fronte sud

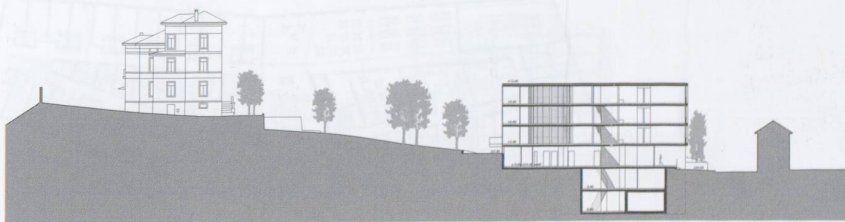
4° premio

Michele Arnaboldi; Locarno

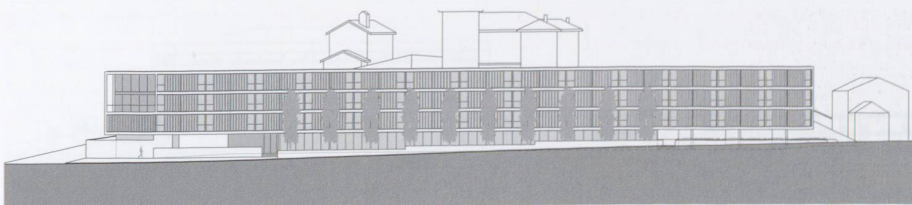
Collaboratori: Carlo Barra, Raffaele Cammarata,
Anja Lengefeld, Enzo Rombolà, Sylvia Timko



Pianta primo piano

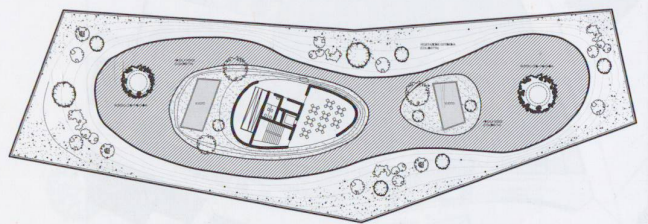
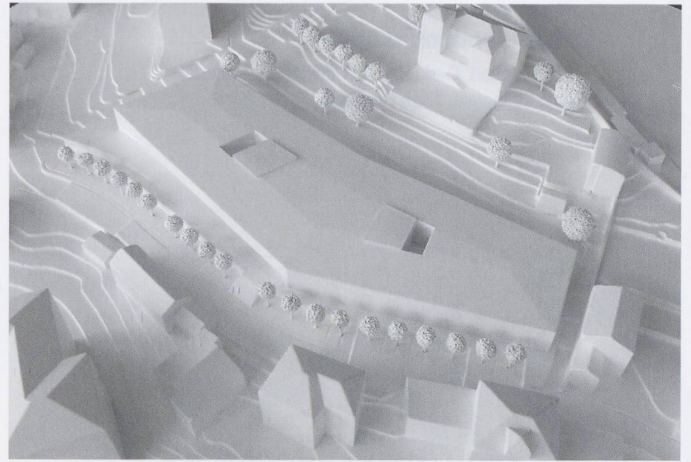
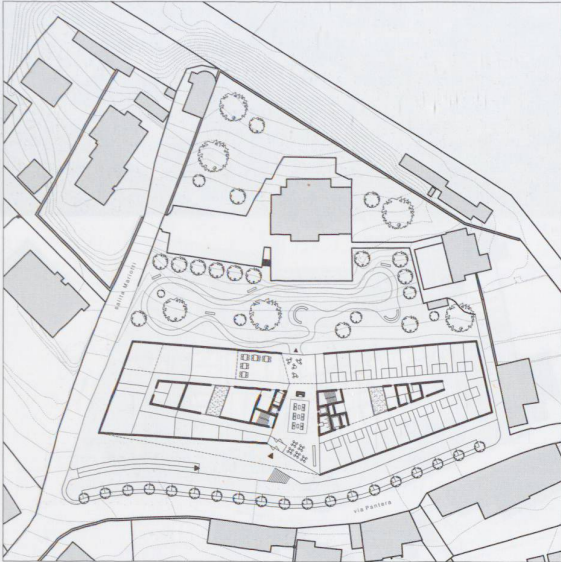


Sezione



Fronte sud-ovest

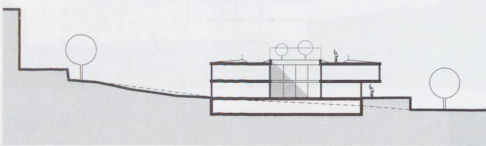
5° premio
Orsi & Associati; Bellinzona



Pianta piano tetto



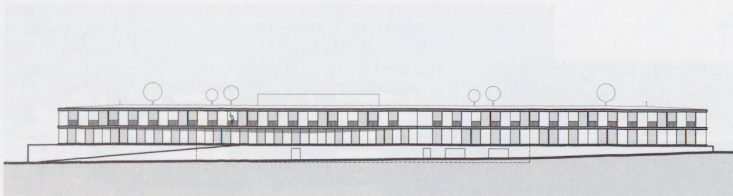
Pianta primo piano



Sezione



Pianta piano terra

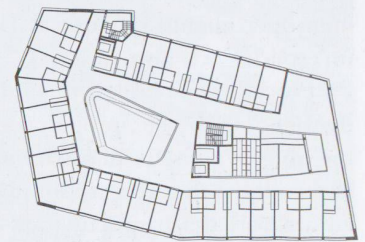
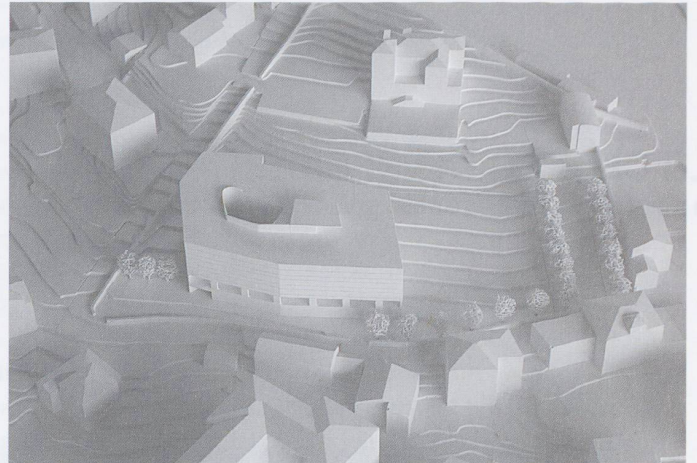
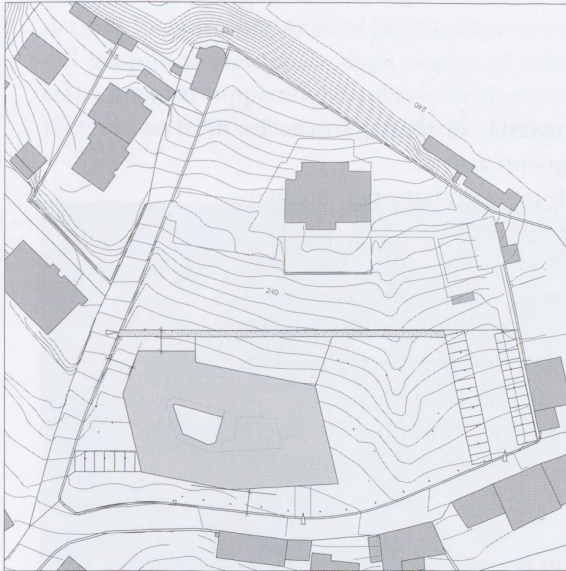


Fronte sud-ovest

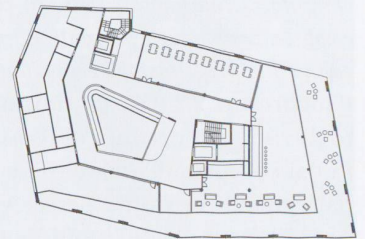
6° premio

Federica Colombo; Lugano

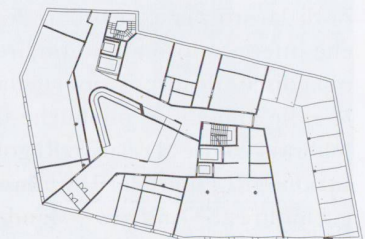
Collaboratori: Sebastian vonDoereg



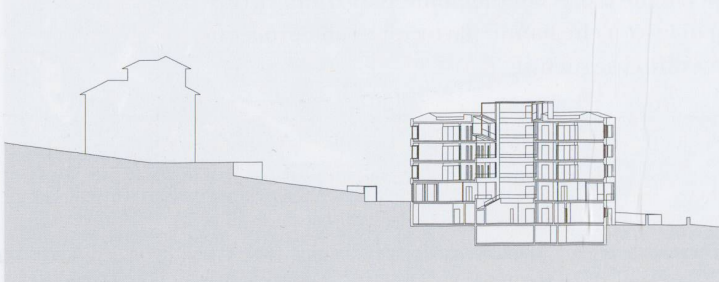
Pianta secondo e terzo piano



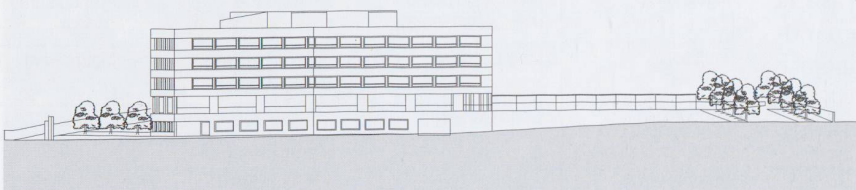
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione



Fronte sud-ovest